Oblatio mundi, l’arte come finestra sul sacro e sulla memoria: al MARCA di Catanzaro il Giubileo degli Artisti

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Oblatio mundi Quando l’arte apre finestre sul sacro e sulla memoria

Al MARCA di Catanzaro il Giubileo degli Artisti. Mons. Maniago: «L’arte non appaga, ma nutre e provoca»

Catanzaro – Una città ha bisogno di luoghi di respiro, di pensiero e di nutrimento interiore. Da questa consapevolezza è nato l’incontro “Oblatio mundi – Giubileo degli Artisti”, svoltosi presso il Museo delle Arti di Catanzaro (MARCA), promosso dalla Fondazione Banca Montepaone in collaborazione con l’Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace, nel contesto della Giornata della Memoria.

Non un evento celebrativo, ma un tempo di ascolto e di ricerca condivisa, che ha offerto alla città uno spazio di riflessione profonda sul rapporto tra arte contemporanea ed esperienza religiosa, mettendo in dialogo linguaggi storici, teologici e artistici. Un intreccio non scontato, che ha scelto di non fornire risposte immediate, ma di accogliere la fatica delle domande.

Ad aprire i lavori sono stati i saluti di Giovanni Caridi, presidente della Fondazione Banca Montepaone, che ha sottolineato il valore di iniziative culturali capaci di trasformare luoghi ordinari in spazi di pensiero e di incontro. Il dialogo è stato introdotto e moderato da Massimo Iiritano, dell’Istituto Universitario “G. Pratesi” – Unical, che ha accompagnato con equilibrio il confronto tra i

diversi contributi.

Il cuore dell'incontro è stato affidato alle relazioni di don Maurizio Franconiere, direttore dell'Ufficio Beni Culturali dell'Arcidiocesi, e di don Ferdinando Fodaro, docente presso l'Istituto Teologico Calabro.

Don Franconiere, con l'intervento Arte e fede nella storia della Chiesa, ha ripercorso il lungo cammino dell'immagine cristiana, evidenziando come l'arte sacra nasca da una tensione costante tra visibile e invisibile, rivelazione e mistero, e come essa non sia mai semplice illustrazione, ma linguaggio della fede inserito nella vita liturgica e comunitaria.

Don Fodaro ha approfondito il tema della teologia della bellezza, richiamando il Bello come via privilegiata per accedere al vero e al bene, capace di custodire senso anche attraverso il limite e la ferita.

Lo sguardo sull'oggi è stato affidato a Lara Caccia, dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro, che ha riflettuto su L'emergere del sacro nell'arte contemporanea, mostrando come anche i linguaggi artistici più inquieti continuino a interrogarsi sul mistero e sulla trascendenza.

A concludere l'incontro è stato l'intervento dell'Arcivescovo Claudio Maniago, che ha restituito unità al percorso tracciando una chiave di lettura capace di tenere insieme arte, memoria e responsabilità.

Mons. Maniago ha definito l'incontro come un vero momento di nutrimento, sottolineando come l'arte autentica non abbia il compito di appagare o rassicurare, ma di generare domande: «Quando l'arte funziona davvero – ha affermato – non chiude i discorsi, ma li apre».

Richiamando il paradosso della Giornata della Memoria, l'Arcivescovo ha evidenziato come parlare di arte nel giorno dedicato alla Shoah non significhi eludere l'orrore, ma strappare all'indifferenza, impedendo che la memoria si riduca a un rituale vuoto. Significativa l'immagine dell'opera d'arte collocata in luoghi non convenzionali, capaci di diventare "finestre" che aprono lo sguardo e interrogano la coscienza.

L'auspicio finale è stato un invito a proseguire questo cammino, affinché Catanzaro possa continuare a essere attraversata da occasioni di dialogo tra fede, cultura e responsabilità civile. In questo orizzonte, Oblatio mundi si è rivelato non solo un titolo, ma una prospettiva: l'arte come offerta del mondo, capace di aprire finestre sul Mistero e sulla storia, senza mai possederli, ma custodendoli.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/oblatio-mundi-l-arte-come-finestra-sul-sacro-e-sulla-memoria-al-marca-di-catanzaro-il-giubileo-degli-artisti/150770